

Codice A1816A

D.D. 28 marzo 2018, n. 899

L.r. n. 45/1989 e s.m.i. - Autorizzazione in sanatoria per la realizzazione di un riporto e sistemazione finale di un versante in Comune di Neviglie (CN) loc. C.na Cecchino - Proponente: Azienda Agricola Sarotto Roberto di Cavallotto Aurora.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare **in sanatoria**, le modificazioni/trasformazioni del suolo di superficie sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi della L.R. 45/1989 s.m.i. ed esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti di competenza e sulla base delle indagini condotte dai professionisti, proposte dall'Azienda Agricola Sarotto Roberto di Cavallotto Aurora, per i lavori "in sanatoria" finalizzati **al rimodellamento del versante, regimazione delle acque e recupero ambientale/vegetazionale finale**, in località **Cascina Cecchino** nel comune di **Neviglie (CN)** per una superficie totale stimata in **9.120 mq.** e volumi complessivi di movimento terra per la sistemazione finale dell'area stimati in **4.600 mc.**, come da indicazioni progettuali, sui terreni individuati nella documentazione progettuale allegata, iscritti al N.C.T. del Comune di Neviglie (CN) in località Sarotto – Cascina Cecchino, sui mappali n. **318p – 304 – 560 – 178 – 181p - 563 - del foglio n. 3.** I lavori dovranno essere effettuati rispettando scrupolosamente il progetto, che viene conservato agli atti, con le seguenti prescrizioni obbligatorie e vincolanti:

1. dovrà essere ripristinata la fascia di vegetazione ripariale (estesa a circa 10 metri dal ciglio di sponda) con essenze arboree ed arbustive autoctone, come previsto in progetto e con le modalità indicate;
2. dovrà essere realizzata, nelle medesime modalità previste in progetto e prescritte al punto 1, una fascia vegetata per almeno 4 metri dal ciglio dell'impluvio posto a Nord (in modo tale da consolidare tale zona, prevenendo eventuali fenomeni dissestivi);
3. dovrà essere ripristinata, tramite rivegetazione, integrando la vegetazione ancora presente, con specie arboree/arbustive autoctone, una fascia corrispondente alla zona di scarpata a valle della Strada Comunale e di C.na Cecchino, dove appariva già presente (da estratto aereo fotogrammetrico 2010, certificato Regione Piemonte), ai fini del consolidamento della scarpata stessa (su parte dei mappali 563 e 181);
4. dalla zona individuata al punto 3 dovrà essere prevista una canaletta a cielo aperto che raccolga e smaltisca le acque provenienti da monte della Strada Comunale e di C.na Cecchino, in modo tale da evitare il deflusso incontrollato;
5. in corso d'opera dovrà essere accertata l'effettiva ubicazione e le caratteristiche dei drenaggi riportati sulle tavole progettuali degli elaborati del progetto in sanatoria presentato a gennaio 2017 e comunicato al Settore scrivente. Occorrerà in sostanza verificare che i medesimi non risultino danneggiati e compromessi durante le operazioni di movimento terra, sistemazione e recupero ambientale;
6. nel caso che i drenaggi citati al punto precedente risultino gravemente danneggiati dovrà esserne ripristinata la funzionalità dandone preventivamente comunicazione all'ufficio scrivente per concordare le modalità operative da adottare;
7. dovranno essere realizzati prima la regolarizzazione del versante e poi le opere di regimazione delle acque superficiali;
8. non si dovranno abbandonare anche temporaneamente materiali di risulta e residui legnosi, rami, cimali e qualsiasi volumetria in genere in canali, impluvi, opere idrauliche e corsi d'acqua

in genere. Lo stoccaggio provvisorio di tutto il materiale di risulta non dovrà interessare aree esterne a quelle d'intervento e dovrà essere posto ad una distanza di sicurezza da settori potenzialmente instabili;

9. in corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato lo scarico, il rotolamento di materiale terroso, roccioso, ceppaie, tronchi e quant'altro verso valle;
10. il pendio finale, a lavori ultimati, dovrà avere una pendenza massima di 21° - 22° (40%), come indicato negli elaborati progettuali;
11. le operazioni di riporto dovranno essere effettuate per strati successivi di massimo 50 cm., ben livellati e compattati; la ricostruzione della morfologia circostante può avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando però l'impiego di orizzonti limosi eventualmente incontrati durante gli scavi;
12. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14/01/2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
13. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata un'adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato;
14. si dovrà prevedere la costruzione di solchi trasversali rivestiti posti in modo ed in numero tale da contenere al minimo il ruscellamento superficiale;
15. la superficie oggetto d'intervento dovrà essere inerbata tramite idrosemina potenziata "a spessore" (come previsto in progetto) e mantenuta nel tempo;
16. eventuali varianti ai parametri progettuali ed alle integrazioni dovranno essere preventivamente autorizzate;
17. anche nel tempo dovrà essere controllato lo scarico delle acque verso valle monitorando il corretto deflusso delle stesse ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni erosivi concentrati e diffusi, che potrebbero causare l'instabilità del versante creando dissesti e compromettere la funzionalità del sistema di raccolta delle acque;
18. il proponente dovrà curarsi anche nel tempo della corretta funzionalità delle opere idrauliche tramite manutenzioni ordinarie (quali pulizie dei fossi) e straordinarie qualora se ne verificasse la necessità;
19. sarà cura del Direttore dei Lavori garantire il rispetto del progetto presentato, rispettando e facendo rispettare quanto indicato nella presente autorizzazione, per quanto non espresso le prescrizioni dettate dalle leggi e dai regolamenti vigenti;
20. dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori al Settore Scrivente, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo e alla Stazione Carabinieri Forestale di Alba;
21. terminate le opere e verificata l'affermazione della vegetazione, il soggetto autorizzato dovrà inviare una apposita istanza di scauzionamento (reperibile sul sito: www.regione.piemonte.it, Aree Tematiche: "foreste"), con allegata relazione di fine lavori e documentazione fotografica, del Direttore dei Lavori attestanti che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato, corredata dagli atti di rito di cui al punto 6.5 della Circolare PGR n.° 4/AMD del 03/04/2012, ai fini dello svincolo cauzionale.

Di stabilire che i lavori devono **essere eseguiti entro dodici mesi** dalla data della presente autorizzazione, con la condizione che una volta iniziati devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento al D. Lgs. 42/2004 e s.m.i..

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

Il Proponente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nel presente provvedimento e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente, da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

Qualora si verificassero violazioni e/o omissioni per mancate osservanze alle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, la stessa, potrà essere sospesa, revocata e potranno essere impartite ulteriori prescrizioni, attivando anche procedure di sanzioni come previsto dalla normativa vigente.

Si specifica che il presente provvedimento è reso, per quanto di competenza, ai sensi della L.r. 45/89 s.m.i. e sulla base delle indagini condotte dai professionisti ed è relativo unicamente alla compatibilità delle modificazioni/trasformazioni con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula da eventuali problematiche relative alla corretta funzionalità delle opere, dall'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle stesse nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza, nonché dalla compatibilità con la vigente normativa relativa alle Terre e Rocce da scavo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI